

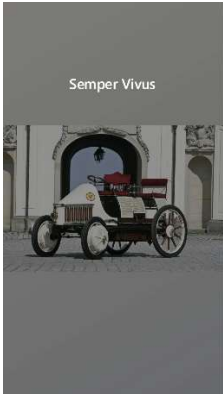

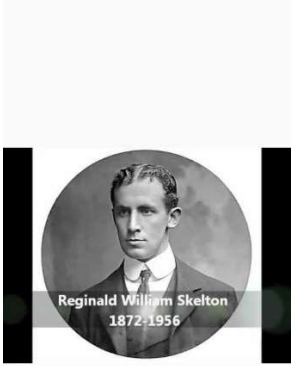



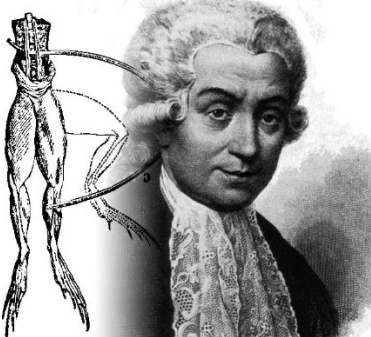

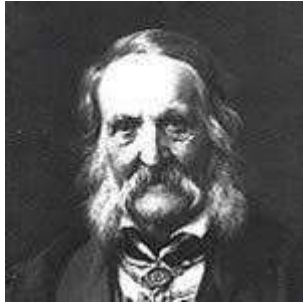





<p>1 settembre</p>	<p>Il 1° settembre 1901 nasce <b>Egidio Brugola</b>, imprenditore ed inventore italiano.                  Egidio commercializzò per primo in Italia le "Allen keys and screws", già esistenti negli Stati Uniti all'inizio del Novecento, riuscendo a dare alle viti il suo nome (viti a brugola) dopo avere inventato la vite a testa con incavo esagonale e con gambo a torciglione in grado di assicurare una particolare elasticità e garantire in campo motoristico alte prestazioni in tema di tenuta e serraggio.                  Pochi hanno il privilegio di prestare il proprio nome a un oggetto di uso comune; il suo nome, cosa più unica che rara, si trova persino sui dizionari d'Italiano, in cui alla voce "Brugola" è descritta infatti la vite a "testa incava esagonale che prende il nome dal suo inventore".</p>	 <p>Egidio Brugola                  (Lisone, 1 settembre 1901                  - Lisone, 29 giugno 1959)</p>
<p>2 settembre</p>	<p>Il 2 settembre 1908 nasce <b>Valentin Petrovič Gluško</b>, ingegnere aeronautico sovietico; a seguito delle "purghe" staliniane, fu condannato ad otto anni di Gulag, ma ciò nonostante gli fu permesso di collaborare in una šaraška. nome convenzionale dei laboratori segreti di ricerca e sviluppo in cui scienziati e gli ingegneri erano prigionieri presi da vari campi e prigionieri ai quali veniva assegnato il compito di lavorare ai problemi tecnologici e scientifici per conto dello Stato.                  Fu tra i maggiori artefici dei motori dei missili balistici sovietici nel decennio 1950-1960; tuttavia uno dei suoi errori più clamorosi fu quello di respingere ogni tipo di progetto che prevedesse un vettore alimentato ad idrogeno, motivo per il quale non riuscì mai a costruire un vettore in grado di competere lo statunitense Saturn V, il razzo che ha permesso di portare gli astronauti dell'Apollo sulla Luna.</p>	 <p>В.П. ГЛУШКО 1908–1989                  РОССИЯ RUSSIA - 2008                  8.00</p>
<p>3 settembre</p>	<p>Il 3 settembre 1875 nasce <b>Ferdinand Porsche</b>, ingegnere austriaco, naturalizzato tedesco, fondatore dell'omonima casa automobilistica.                  Con lo sviluppo della "Semper Vivus Lohner-Porsche", primo veicolo ibrido nonché a trazione integrale della storia, dotato di un motore a combustione interna e di un motore elettrico su ciascuna ruota, stupì il mondo automobilistico al Salone di Parigi del 1900.                  Finita la Prima guerra mondiale, con il paese in ginocchio, l'ambizioso sogno di Porsche di costruire un'utilitaria con basso prezzo d'acquisto e ridotti costi di gestione viene supportato della neonata "Wolks Vagen", nome che letteralmente significa "Macchina del Popolo", che lo chiama per adattare il mitico "Maggiolino" in una vettura da combattimento. adattandolo ai più disparati impegni sui campi di battaglia.</p>	 <p>Semper Vivus</p>



<p>4 settembre</p>	<p>Il 4 settembre 1867 muore a Milano <b>Giovanni Battista Piatti</b>, ingegnere che riuscì a risolvere un dilemma che coinvolgeva i maggiori tecnici dell'Europa, ovvero la costruzione della galleria del Fréjus (la più lunga di quell'epoca), risolvendo con efficacia e originalità i problemi di un rapido sistema di scavo in roccia e della ventilazione della galleria.</p> <p>In particolare, sulla tecnica di scavo, fu l'ideatore della prima perforatrice pneumatica (antesignana del martello pneumatico) che tuttavia fu brevettata dalla commissione che esaminava il progetto, esacerbando il Piatti che ebbe il torto di trascendere in "attacchi di esagerata violenza", rendendo difficile una transazione, anche quando il ministro Quintino Sella si dimostrò disposto a intercedere presso l'impresa, affinché venisse dato un compenso all'infelice inventore.</p> <p><i>"Facciamo un poco di economia nei richiami retorici alla grandezza della patria, alle sue memorie, al suo passato; non risparmiamo invece le nostre cure, le nostre forze per custodire e trasmettere gelosamente i testimoni di quella grandezza"</i> Luca Beltrami, 1899</p>	
<p>5 settembre</p>	<p>Il 5 settembre 1956 muore <b>Reginald William Skelton</b>, ingegnere, fotografo ed esploratore britannico; entrato a 15 anni nella Royal Navy, conosce nel 1901 Robert Falcon Scott che, impressionato dalle sue qualità di ingegnere, lo incarica della supervisione della costruzione della RRS Discovery, nave per spedizioni artiche, e lo prende con sé per la spedizione Discovery in Antartide, dandogli anche compiti di fotografo.</p> <p>La spedizione attraversò il Circolo Polare Antartico nel gennaio 1902 e scoprì la terra del Re Eduardo, sopportando l'inverno con l'aiuto di energia elettrica fornita da mulini a vento e pubblicando la prima rivista in Antartide, il mensile South Polar Times (un giornale-bollettino pubblicato da Shackleton, che aveva portato con sé una macchina da scrivere).</p> <p>La spedizione non riuscì a raggiungere il polo sud perché l'inesperienza era evidente, nessuno aveva mai sciato o guidato cani da slitta prima di allora, ma le scoperte naturalistiche, testimoniate dalle splendide fotografie di Skelton, furono eccezionali, scoprendo tra l'altro il primo luogo di riproduzione conosciuto dei pinguini imperatori</p>	
<p>6 settembre</p>	<p>Il 6 settembre nasce <b>Norman Joseph Woodland</b> ingegnere e inventore statunitense; è conosciuto per l'invenzione dei codici a barre, un codice di identificazione costituito da un insieme di elementi grafici destinati alla lettura per mezzo di un sensore a scansione e decodificati per restituire l'informazione in essi contenuta.</p> <p>Il primo prodotto venduto utilizzando un lettore di codici a barre è stato un pacchetto di gomme americane il 26 giugno 1974 presso un supermarket nell'Ohio e si trova ora nello Smithsonian's National Museum of American History.</p> <p>Non può mancare una leggenda metropolitana, secondo cui i codici a barre lineari applicati su tutti i prodotti commerciabili nel mondo occidentale contengono in forma cifrata il numero 666, il numero della Bestia, trovando una corrispondenza con un passo di una delle profezie dell'Apocalisse di San Giovanni (13:17) secondo cui <i>"Nessuno poteva comprare o vendere se non portava il marchio, cioè il nome della bestia o il numero che corrisponde al suo nome"</i>.</p>	



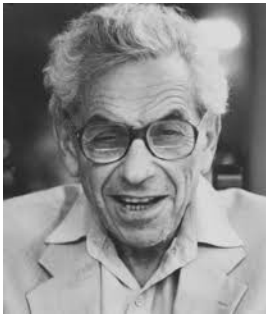
<p>7 settembre</p>	<p>Il 7 settembre 1912 nasce <b>David Packard</b>, ingegnere elettronico statunitense, co-fondatore, con Bill Hewlett, della Hewlett-Packard nata nel 1939, con un capitale iniziale di 538 dollari, nel garage di Packard</p> <p>Nel libro autobiografico "The HP Way" Packard ci svela che il nome Hewlett-Packard è stato determinato dal lancio di una moneta: HP, piuttosto che PH!; il loro primo prodotto fu un oscillatore di frequenza audio venduto ai Walt Disney Studios per essere utilizzato nella colonna sonora di Fantasia.</p> <p>Non vanno tuttavia dimenticate le sue attività filantropiche; alla sua morte nel 1996 lasciò circa 4 miliardi di dollari (la maggior parte del suo patrimonio) alla David and Lucile Packard Foundation, una fondazione privata che fornisce sovvenzioni a organizzazioni senza scopo di lucro, il cui obiettivo è "migliorare la vita dei bambini, consentire la ricerca creativa della scienza e conservare e ripristinare i sistemi naturali della terra".</p> <p><i>"The greatest success goes to the person who is not afraid to fail in front of even the largest audience."</i> David Packard</p>	
<p>8 settembre</p>	<p>L'8 settembre 1878 nasce <b>Gaetano Fuardo</b>, ingegnere ed inventore italiano; figlio di uno speziale si laurea in ingegneria chimica al Politecnico di Milano e dedica la sua esistenza alla creazione di una benzina non infiammabile e non inquinante. Nel 1935 Fuardo comunicò ufficialmente la scoperta ed il brevetto della benzina ininflamabile solida ribattezzata benzina "F" con la sua iniziale.</p> <p>Arrivato in Francia nei primi anni Cinquanta trova un primo sorprendente utilizzo della sua invenzione: l'aviazione francese, chiusa in comunissimi sacchi di iuta, paracaduta la benzina solida di Fuardo a Dien Bien Phu permettendo ai suoi soldati di resistere all'assedio del Generale Giap. Prima di arrivare alla Francia postbellica e al "successo" di Dien Bien Phu, Fuardo sognava di mettere a disposizione dell'umanità la sua scoperta, per un mondo più sicuro, ma in miseria e costretto per mangiare a vendere la tomba della moglie al Cimitero Monumentale di Milano, finisce per rivolgersi alla Germania hitleriana.</p>	



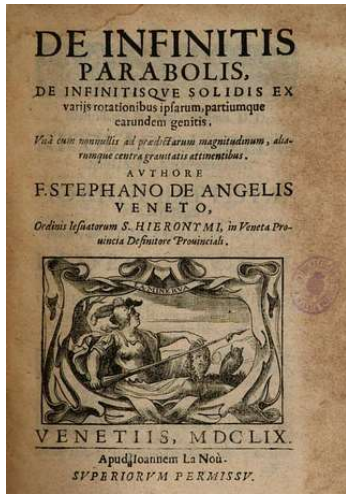
<p>9 settembre</p>	<p>Il 9 settembre 1737 nasce a Bologna <b>Luigi Galvani</b>, fisiologo, fisico e anatomista italiano; è ricordato principalmente per la scoperta dell'elettricità biologica e di alcune sue applicazioni, come la cella elettrochimica ed il galvanometro.</p> <p>Nella sua carriera alterna senza sosta l'insegnamento alla pratica medica e alla ricerca di laboratorio; dopo essere stato a lungo professore di Anatomia, dopo la morte di uno dei suoi mentori, l'Assunteria del collegio benedettino lo incaricò di prendere il suo posto come professore di Ostetricia, cambiando coraggiosamente non solo l'oggetto del corso di studi, ma anche l'uditorio, costituito in gran parte da donne, che speravano di poter ottenere il ruolo di levatrice.</p> <p>Ma Galvani ricoprì anche questo ruolo con dedizione e passione, come testimonia una fonte dell'epoca: "a lui devono più madri alleviamento e sicurezza ne' parti, a lui tante famiglie i figli, a lui Bologna l'accrescimento di braccia utili, e laboriose, e forse ancora l'onore di alcuni geni, che per ignoranza, e per negligenza sarebbero periti nel momento di apprestarsi alla vita".</p> <p>Nonostante tutto ciò verrà escluso dall'insegnamento per avere rifiutato di prestare giuramento alla Repubblica Cisalpina instaurata da Napoleone, privandolo anche della pensione; morirà in povertà, pochi mesi prima di essere reintegrato come professore emerito per i suoi alti meriti scientifici.</p>	
<p>10 settembre</p>	<p>Il 10 settembre 1879 nasce <b>Augusto Bissiri</b>, inventore italiano; studia Giurisprudenza a Roma, ma scopre ben presto di avere un'attitudine per la meccanica ed a questa disciplina inizia ad applicarsi con particolari accorgimenti che pian piano prenderanno forma in vere e proprie invenzioni.</p> <p>Nel 1900 balza agli onori della cronaca per via di una sua particolare invenzione, un congegno che oltre che dare allarme impediva lo scontro fra treni che transitavano nello stesso binario; il brevetto viene subito acquisito dalla Società Statunitense Westinghouse Electric Company.</p> <p>Trasferitosi negli Stati Uniti, nel 1906 concepì un'altra straordinaria invenzione che fece balzare il suo nome su tutti i giornali: riuscirà a trasmettere dalla sede del quotidiano New York Herald una fotografia tra due camere distanti collegate solamente da due cavi di rame, trattandosi quindi dell'invenzione del primo fax fotografico della storia dell'uomo.</p>	
<p>11 settembre</p>	<p>L'11 settembre 1798 nasce <b>Franz Ernst Neumann</b>, fisico e matematico tedesco; i suoi studi iniziali e la passione della sua vita fu la cristallografia (scienza che si occupa dello studio dei cristalli), da cui discendono gran parte degli eccezionali risultati in matematica e fisica.</p> <p>Elaborò la legge di Neumann sul calore specifico, diede importanti contributi alle teorie matematiche sull'elettrodinamica e fu tra i primi ricercatori di una vera teoria dinamica della luce.</p> <p><i>"The greatest reward lies in making the discovery; recognition can add little or nothing to that"</i> - Franz Ernst Neumann</p>	

<p>12 settembre</p>	<p>Il 12 settembre 1792 nasce, chimico ed inventore italiano; durante gli scontri per l'Unità d'Italia, il chimico ferrandinese concentrò il suo interesse sulla chimica inorganica e sulla chimica analitica, individuando un metodo per la preparazione del solfato di chinino ed elaborando un metodo per l'estrazione dello iodio dalle alghe marine. L'invenzione che gli portò grande fama fu tuttavia il "Sole di Cassola": trasformando la luce di Drummond, un tipo di illuminazione da palcoscenico inizialmente usato nei teatri, scopriva una lampada abbagliante che egli stesso osò sperimentare per primo sul faro del Molo Angioino di Napoli <i>"Egli diè spettacolo d'una nuova luce, che, secondo i cronisti del tempo, fece sembrare la notte illuminata a luce di sole."</i></p>	
<p>14 settembre</p>	<p>Il 14 settembre 1923 nasce <b>Leo Morandi</b>, imprenditore ed inventore italiano; di famiglia numerosa, Morandi dopo la Seconda guerra mondiale trovò lavoro al ceramificio Marazzi in un periodo di grande crescita per il settore della vetroceramica. Durante gli anni '40, i pochi produttori di piastrelle esistenti erano ad alta intensità di manodopera e avevano appena iniziato a meccanizzare la produzione di piastrelle per soddisfare la crescente domanda. Leo Morandi, prima con semplici accorgimenti e poi con una serie di invenzioni e di brevetti come la macchina serigrafica automatizzata, realizza sistemi automatizzati che acceleravano i livelli di produzione, pur mantenendo per le piastrelle l'aspetto attraente che solo le mani esperte degli artigiani avevano fino ad allora garantito.</p>	
<p>15 settembre</p>	<p>Il 15 settembre 1754 nasce ad Arezzo <b>Vittorio Fossombroni</b>, matematico ingegnere e politico. Come ingegnere svolse una intensa attività di ricerca e di studio nel campo della nuova "scienza delle acque", come egli amava chiamarla, diventando uno dei massimi esperti nel settore della scienza idraulica, tanto che, ad esempio, fu chiamato a presiedere la commissione per la bonifica dell'Agro romano e delle paludi pontine. Dal 1796 fu ministro degli affari esteri in un momento delicato del granducato di Toscana, che cercava di mantenere la sua neutralità e indipendenza, ma era ormai in balia delle potenze europee. L'aretino visse 90 anni e durante la sua carriera vide il mondo intorno a sé mutare vertiginosamente; rimase sempre al suo posto, a preservare l'identità della sua patria nonostante i cambiamenti epocali che la circondavano. <i>"Peccato, un sì grande ministro per un sì piccolo Stato"</i> - Napoleone Bonaparte parlando di Vittorio Fossombroni</p>	


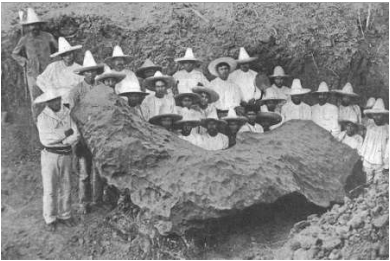


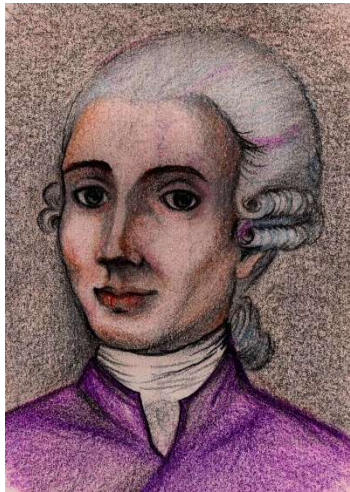

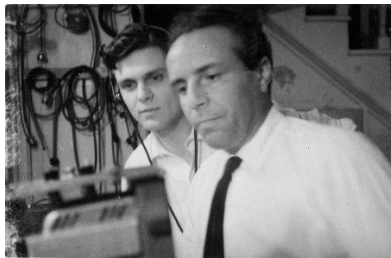
<p>16 settembre</p>	<p>Il 16 settembre 1889 nasce a Brescia <b>Eugenio Miozzi</b>, ingegnere padre delle innovazioni architettoniche e ingegneristiche più importanti della Venezia del Novecento.                  Sebbene il periodo in cui operò sia coinciso con l'epopea fascista, caratterizzata dal monumentalismo di regime e dalle logiche di sventramento, fu un abile mediatore, nel rispetto, non sempre possibile ma nel complesso riuscito, della singolarità veneziana; progettò i due ponti in ferro sul Canal Grande e quello automobilistico per unire Venezia alla terraferma oltre a realizzare l'Autorimessa Comunale (al tempo il più grande garage d'Europa) e la nuova sede del Casinò del Lido.                  Instancabile, versatile e poliedrico, ipotizzò la costruzione di un quarto ponte sul Canal Grande (oggi avvenuta), un terzo palazzo del Cinema al Lido, una autostrada sublagunare, oltre a numerose vie di comunicazione stradali e navali; il 15 ottobre 1973 il Consiglio Comunale gli conferì all'unanimità il titolo onorifico di <i>"Ingegnere Capo Emerito del Comune di Venezia"</i> dedicando gli ultimi anni della sua vita alla salvaguardia di Venezia dalle acque alte studiando i fenomeni di subsidenza.</p>	
<p>17 settembre</p>	<p>Il 17 settembre 1826 nasce <b>Georg Friedrich Bernhard Riemann</b> matematico e fisico tedesco; la rivoluzione che Riemann portò nella matematica va al di là della semplice ipotesi che porta il suo nome ed il suo principale contributo sta nell'aver imposto all'attenzione dei suoi colleghi le cosiddette geometrie non-euclidee.                  L'ipotesi di Riemann, divenuta celebre solo quando, dopo la sua morte, i matematici di tutto il mondo cominciarono a coglierne l'importanza, rappresenta uno degli ultimi passi nello studio dei numeri primi e per via della sua portata è stata inserita nella lista dei 7 problemi del millennio: se qualcuno dimostrerà che essa è vera, riceverà un premio da 1 milione di dollari.  <i>"Ora, o la loro successione segue una regola, noi non la conosciamo ma Dio sì, e allora tutto andrebbe bene, almeno per Dio. Oppure i numeri primi arrivano davvero a caso, e in tal caso Dio si troverebbe di fronte al Caso, e del Caso sarebbe l'effetto, o almeno la vittima non onnipotente (oppure Dio e il Caso sarebbero la stessa cosa). Quindi trovare la regola per prevedere la successione dei numeri primi sarebbe l'unico modo per provare non dico l'esistenza ma almeno la possibilità di Dio. Non male (vero?) per una lettura estiva"</i> – Recensione di Umberto Eco al libro "L'enigma dei numeri primi" di Marcus du Sautoy</p>	


<p>18 settembre</p>	<p>Il 18 settembre 1819 nasce a Parigi <b>Jean Bernard Léon Foucault</b>; i suoi primi anni di studio furono dedicati alla medicina, ma il suo multiforme ingegno spazia dall'ottica all'elettrodinamica oltre ad essere considerato l'inventore del giroscopio.</p> <p>Ma la sua fama è legata soprattutto al pendolo che da lui prende il nome, una sfera di 28 kg sospesa alla cupola del Pantheon di Parigi con un filo lungo 68 metri e presentata al pubblico nel 1851 rappresentando la prima dimostrazione "visiva" della rotazione della terra. <i>Opinioni a confronto</i></p> <p><i>"Ecco dunque spiegata la rotazione dell'asse d'oscillazione che si registra nell'esperimento di Foucault: quel complesso e costante sistema di forze, frutto dell'influenza che ogni corpo esercita su ogni altro corpo, spinge il pendolo ad oscillare seguendo una certa traiettoria, non venendo in considerazione la sua indipendenza rispetto ad un fantomatico moto terrestre. Le caratteristiche dell'oscillazione mutano con lo spostamento del pendolo nello spazio (ci si riferisce al fatto che cambiando il punto sulla terra in cui si effettua l'esperimento di Foucault, mutano anche le proprietà della rotazione dell'asse d'oscillazione) proprio perché in ogni punto è diverso il risultato dell'interazione delle forze esercitate dai corpi celesti (naturalmente si parla di grandezze infinitesimali)"</i> – La società della Terra Piatta in Forma Sociale di Gruppo Facebook</p> <p><i>"Sopra ogni cosa, dobbiamo essere accurati, e si tratta di un obbligo che intendiamo adempiere con scrupolo"</i> - Léon Foucault</p>	
<p>19 settembre</p>	<p>Il 19 settembre 1891 muore a Vienna <b>Joseph Maximilian Petzval</b>, ingegnere, fisico ed inventore slovacco; è considerato uno tra i più influenti fondatori dell'ottica geometrica, della fotografia e della cinematografia e tra le sue invenzioni si ricordano le lenti da ritratto Petzval e i binocoli da teatro, ancora in uso oggi.</p> <p>Petzval era molto esigente con sé stesso e con gli altri; ciò era dovuto al suo carattere critico, polemico e sarcastico, che lo portarono a molti conflitti, tra i quali una nota polemica con Christian Doppler nel campo dell'acustica e soprattutto una disputa con un imprenditore che commercializzò le lenti Petzval (che non aveva brevettato) senza riconoscerne la paternità.</p> <p>Dal carattere estremamente riservato, nell'ultimo periodo della sua vita, si ritirò sul monte Kahlenberg, isolandosi sempre di più, con il suo cavallo come unico compagno, nonostante diverse accademie scientifiche lo avessero nominato membro onorario.</p> <p>In punto di morte si dice abbia detto: <i>"Ho sconfitto la luce, la tengo stretta in mano, perché nel mondo c'è troppa oscurità"</i>.</p>	
<p>20 settembre</p>	<p>Il 20 settembre del 1996 muore a Varsavia <b>Paul Erdős</b> uno dei matematici più prolifici ed eccentrici della storia; ha cambiato il modo di lavorare di molti matematici rendendo la matematica una scienza sociale da sviluppare ed elaborare in gruppo e pubblicando lavori con ben 509 matematici diversi.</p> <p>Da questa enorme mole di collaborazioni è nata l'usanza scherzosa di definire il numero di Erdős di un matematico in questa maniera ricorsiva: Erdős ha il numero di Erdős 0. I suoi diretti collaboratori hanno il numero di Erdős 1. Il numero di Erdős 2 lo hanno invece quei matematici che hanno pubblicato lavori con un matematico che ha il numero di Erdős 1, e così via.</p> <p>Ha suggerito per il suo epitaffio la frase: <i>"Ora ho smesso di diventare stupido"</i>.</p>	

<p>21 settembre</p>	<p>Il 21 settembre 1756, nasce in Scozia <b>John Loudon McAdam</b>, ingegnere ispettore delle strade di Bristol e poi del Regno Unito. Propose un tipo di pavimentazione stradale, costituita da pietrisco costipato mediante rollatura e amalgamato col suo stesso detrito; l'innovazione di questa tecnica consisteva nell'abolizione delle fondazioni realizzate con grosse pietre e nella realizzazione di uno strato superficiale il più possibile impermeabile, reso compatto con polvere di materiali calcarei. Una tecnica realizzativa che costituisce il più grande progresso nella costruzione di strade dall'epoca romana, e che diviene noto come "macadamizzazione", o, più semplicemente, " macadam".  <i>“Collaudò pertanto, con vantaggio della città e del Paese, il suo nuovo sistema: che aveva sperimentato con caparbia tenacia, suis sumptibus, fin dal 1798. Rifiutò (cortesemente) il titolo di baronetto”</i> – Carlo Emilio Gadda – Al parco, in una sera di maggio (nota 2)</p>	
<p>22 settembre</p>	<p>Il 22 settembre 1792 nasce <b>Michael Faraday</b>, fisico e chimico britannico; sebbene sia noto a molti come uno dei padri dell'elettricità, alcuni aspetti della sua vita sono poco considerati, ma altrettanto sorprendenti.          Faraday non era lo scienziato archetipo che possiamo immaginare e non lo è diventato attraverso i consueti percorsi accademici; all'età di 13 anni si dedicò alla rilegatura di libri, ma leggeva con particolare avidità ciascuno dei testi che gli cadevano tra le mani, il che lo ha reso uno studioso autodidatta. A riprova inoltre dei valori umani e pacifisti di Faraday, rifiutò di accettare l'ordine cavalleresco e la presidenza della Royal Society, non solo per la sua umiltà, ma perché il governo voleva che fornisse un contributo “attivo” nella fabbricazione di armi chimiche che dovevano essere utilizzate per scopi militari.  <i>“Era innamorato della natura misteriosa come l'amante dell'amata lontana”</i> – Albert Einstein</p>	
<p>23 settembre</p>	<p>Il 23 settembre 1623 nasce <b>Stefano degli Angeli</b>, matematico e filosofo italiano che apparteneva all'ordine religioso, dei Gesuati, un ordine “mendicante” costituito in massima parte da analfabeti che si specializzarono nella costruzione e riparazione di torri campanarie e nella distillazione di acquavite, particolarità che valse ai Gesuati l'appellativo di "frati dell'acquavite".          Ma esistevano evidentemente alcune eccezioni, come Stefano degli Angeli e Bonaventura Cavalieri, che intrapresero aspre dispute di carattere matematico con Guldin e i suoi sodali, che erano invece Gesuiti (con la i); il metodo degli “indivisibili” sostenuto dai Gesuati (tappa fondamentale per la futura elaborazione del calcolo infinitesimale) metteva in crisi la concezione gesuitica di un universo perfettamente certo, gerarchico e ordinato          La soppressione nel 1668 dei Gesuati da parte di papa Clemente IX, segna una temporanea tregua nella disputa, ma molto presto Evangelista Torricelli metterà a frutto l'eredità dei Gesuati con la strabiliante “Tromba di Torricelli” un solido con la particolarità di avere volume finito, ma area infinita, tanto da essere definito Tromba di Gabriele in riferimento all'Arcangelo Gabriele, l'angelo che, secondo tradizione, soffiò nel corno per annunciare l'apocalisse, associando il divino (e quindi l'infinito) al finito.</p>	



<p>24 settembre</p>	<p>Il 24 settembre 1845 nasce a Roma <b>Aristide Staderini</b>; alla morte del padre Aristide, appena diciottenne e unico figlio maschio, si vide costretto ad occuparsi del modesto negozio di libri paterno; nel 1882 fu chiamato dalla Biblioteca nazionale di Roma, costituitasi nel 1875, a provvedere alla fornitura di nuovi schedari. Fu in questa occasione che Staderini progettò due innovativi tipi di schedario a schede mobili.</p> <p>Fino all'innovazione introdotta da Staderini i cataloghi erano sviluppati su normali volumi rilegati, dotati di pagine completamente bianche che venivano compilate a mano, ciò che portava a grandi problemi per il rispetto del rigoroso ordine alfabetico richiesto da tali elenchi. Il problema maggiore, nonostante si lasciassero grandi spazi, era l'interpolazione delle nuove acquisizioni. Per risolvere questo ed altri problemi Staderini importa dalla Francia l'idea della scheda mobile, sviluppata su supporti di sua concezione.</p> <p>In una epoca in cui l'informatizzazione sta per soppiantare ogni tipo di catalogo cartaceo, è interessante notare come le schede "modello Staderini" siano sopravvissute fino alla fine degli anni Cinquanta del XX secolo; in Italia l'ultimo schedario rimasto in funzione è stato quello della presidenza del Consiglio di Stato, eliminato nel 1973.</p> <p><i>"Non sempre ciò che viene dopo è progresso"</i> - Alessandro Manzoni</p>	
<p>25 settembre</p>	<p>Il 25 settembre 2002 nella regione siberiana di Irkutsk, nei pressi del fiume Vitim, esplose un gigantesco meteorite a un'altezza di 30 chilometri. La forza dell'esplosione fu pari a quella di 200 tonnellate di dinamite.</p> <p>I geologi di Mosca infatti identificarono un'area di 100 km quadrati di alberi caduti e carbonizzati. In quella stessa zona furono rinvenuti anche dei frammenti di meteorite.</p> <p>La distruzione causata dall'impatto fu accompagnata anche da un gran bagliore e da un'enorme esplosione, il cui rumore venne percepito a 150 km di distanza. Fortunatamente Vitim terminò il suo viaggio lontano dalle zone popolate di questa regione.</p> <p><i>"Capisco come si possa guardare la terra ed essere atei, ma non capisco come si possa guardare il cielo di notte e non credere in Dio"</i> - Benjamin Franklin</p>	

<p>26 settembre</p>	<p>Il 26 settembre 1731 nasce ad Ala nei pressi di Trento <b>Gianfrancesco Malfatti</b>, uno dei matematici italiani più importanti della seconda metà del XVIII secolo.          I suoi interessi spaziano dalle equazioni algebriche all'analisi combinatoria, tra cui spicca un saggio sul gioco del lotto, inserito in appendice nel Prodromo della "Nuova Enciclopedia Italiana".          La sua notorietà è legata problema di Malfatti, un esempio in miniatura di un'evoluzione matematica più ampia, spesso tortuosa. Tutto nasce da un problema apparentemente pratico: ritagliare da un prisma triangolare di un materiale come il marmo, tre colonne circolari del maggior volume possibile, problema affrontato anche da Jacob Bernoulli, ma, sembra, anche nelle tavolette Sangaku, poste come offerte nei santuari shintoisti nel periodo Edo (1603-1867)  <i>La "vera" matematica dei "veri" matematici, quella di Fermat, di Eulero, di Gauss, di Abel e di Riemann, è quasi totalmente "inutile" (e questo vale sia per la matematica "applicata" sia per la matematica "pura"). Non è possibile giustificare la vita di nessun vero matematico professionista sulla base dell'"utilità" del suo lavoro - Paul Halmos</i></p>	
<p>27 settembre</p>	<p>Il 27 settembre 1540 nasce a Fermo <b>Ostilio Ricci</b>, matematico di corte del Granduca Francesco a Firenze; Ricci insegnò a Galileo la matematica di Euclide e Archimede, che entrambi influenzarono profondamente l'opera successiva di Galileo. Ricci considerava la matematica non una scienza distinta, ma uno strumento pratico per i problemi di meccanica e ingegneria.          Esperto di idraulica e fortificazioni, Ricci descrive in una sua opera l'uso dell'archimetro, uno strumento composto da tre bracci ed una bussola che, oltre a misurare le grandezze inaccessibili, consentiva la redazione immediata di piante topografiche.  <i>"Anche quando certe conoscenze matematiche si sono obliate del tutto, rimane saldo l'abito del retto ragionare, il gusto per le dimostrazioni eleganti, il disinteresse e l'indipendenza nel giudicare, il pensiero logico disciplinato, lo spirito scientifico acuito, la precisione dell'espressione, la saldezza dei convincimenti, il senso del vero" - Giovanni Antonio Colozza (1857-1943)</i></p>	
<p>28 settembre</p>	<p>Il 28 settembre 1902 nasce <b>Ercole Pace</b>, inventore e tecnico del suono che lavorò con registi famosi come Eduardo De Filippo, Vittorio De Sica, Roberto Rossellini, Federico Fellini, Alberto Lattuada, Luchino Visconti e con gran parte dei registi e attori del neorealismo italiano.          L'interesse per la gestione del suono lo portò ad ideare il primo brevetto in Italia per la chitarra elettrica che produsse in serie in un piccolo laboratorio in Trastevere, la cui dizione esatta era "Dispositivo magneto-dinamico, applicabile a strumenti a plectro in genere ed a chitarre in particolare, per amplificare il suono in collegamento con la presa fono di apparecchi radio"; ben presto il suo brevetto fu imitato con piccole differenze e commercializzato da altri imprenditori con maggiori disponibilità finanziarie.          Nel 1967 ideò anche un primo prototipo di telecomando a filo per televisore, con cui la moglie poteva cambiare i due canali Rai e regolare il volume.  <i>"Adamo inventò il matrimonio, ma fu Eva che ne prese il brevetto" - Henri Duvernois</i></p>	

<p>29 settembre</p>	<p>Il 29 settembre 1899 nasce <b>László József Bíró</b>, giornalista e inventore ungherese naturalizzato argentino, famoso per aver ideato la penna a sfera che porta il suo nome.</p> <p>Era l'estate del 1936 quando il trentasettenne Bíró, osservando dei bambini giocare a biglie sulla spiaggia, vedendo le sferette di vetro lasciare tracce nitide e precise al loro passaggio sulla sabbia, fu colpito da una folgorazione: inventare una penna che sostituisse la stilografica.</p> <p>Inizio la produzione della nuova penna in Argentina, ma a causa della sua scarsa capacità imprenditoriale la sua ditta fallì, costringendolo a vendere per una cifra irrisoria il brevetto ad uno dei suoi finanziatori francesi e morendo in assoluta povertà.</p> <p>Il brevetto fu acquistato da Marcel Bich, un barone francese nato a Torino passato alla storia come "il re dell'usa e getta" grazie a tre fantastici colpi di genio partoriti nel nome del "tutto si crea e tutto si distrugge": la penna biro, i rasoi monouso e gli accendini senza ricarica.</p>	
<p>30 settembre</p>	<p>Il 30 settembre 1861 nasce <b>Morgan Robertson</b>, scrittore ed inventore statunitense; fu autore di molti racconti e romanzi a tema marinaro e viene annoverato tra i possibili inventori del periscopio.</p> <p>È tuttavia ricordato per aver scritto il racconto Il naufragio del Titan, pubblicato inizialmente con il titolo Utility, che narra la storia del piroscafo Titan affondato nell'Oceano Atlantico settentrionale dopo la collisione con un iceberg; questo romanzo, scritto quattordici anni prima della catastrofe del Titanic, sembra profetizzare la triste vicenda del noto transatlantico: come il Titanic, infatti, la nave del racconto si scontra contro un iceberg per poi affondare condannando gran parte dei passeggeri a bordo a causa della mancanza di scialuppe.</p> <p>Robertson così scriveva nel suo racconto: <i>"Il Titan era la più grande imbarcazione di tutti i tempi... Con nove compartimenti allagati la nave galleggiava ancora e quindi nessun incidente conosciuto del mare avrebbe potuto affondarlo. Il piroscafo Titan era considerato praticamente inaffondabile...Non aveva zattere di salvataggio sufficienti, inutili e ingombranti ma, solo perché la legge lo richiedeva, ognuno dei tremila letti dei passeggeri conteneva un giubbotto salvagente in sughero...Nel caso di collisione con un iceberg, l'unica cosa in mare che Titan non poteva sovrastare, la prua si sarebbe sollevata solo di pochi piedi più in alto, cosicché, al massimo, solo tre compartimenti si sarebbero allagati, il che non ne avrebbe compromesso la galleggiabilità."</i></p>	